

N° 8 – 28 ottobre 2015

IN PRIMO PIANO

Carne e insaccati: molto rumore per quasi nulla

La pronuncia della IARC, l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro emanazione dell'OMS, ha suscitato un clamore che ci si poteva risparmiare. Leggendo i documenti ufficiali, a cominciare dalla nota della stessa Agenzia, quello che si evince è che la carne rossa è classificata **possibile carcinogeno per l'uomo**, sulla base di evidenze limitate, ragion per cui il messaggio è: occorrono ulteriori studi. Diverso è il discorso sulle carni lavorate (salumi e simili), dove si parla di una classificazione di questi prodotti come **carcinogeni per l'uomo sulla base di una sufficiente evidenza** che il consumo di carni lavorate è una causa del cancro del colon retto. Per la verità una conclusione non nuova: sono almeno vent'anni che si parla dell'effetto di alcune sostanze contenute nei salumi ma non solo (a cominciare dalle nitrosammine). Sempre la IARC entra poi più nel dettaglio e stima che ogni 50 g di carni lavorate consumate quotidianamente aumenta del 18% il rischio di contrarre questa forma di tumore. Ma il rischio di partenza è alto? E' basso? Tanto alto, no, visto che si stima che al consumo di carne rossa e salumi si possono attribuire, sulla popolazione mondiale, 50.000 morti l'anno: per fare un confronto, un milione sono quelle attribuite al fumo e 600.000 quelle attribuite all'alcol. Infine, è stato anche detto che la IARC avrebbe classificato le carni lavorate allo stesso livello di pericolosità di fumo e amianto: niente di più falso, semplicemente l'Agenzia ritiene che gli studi sulle carni lavorate, che hanno provato la correlazione spiegata prima, sono allo stesso livello di certezza di quelli condotti sul fumo e l'esposizione al minerale. In definitiva, un allarme pubblico ingiustificato: che mangiare troppa carne bene non faccia bene, e non solo per il rischio oncologico, lo si sapeva da tempo e quello fornito dalla IARC è un doveroso aggiornamento sulle evidenze scientifiche.

[Per approfondire](#)

PROFESSIONE

Si allarga la compagine di Farmacista Più

Dalla prossima edizione, che si svolgerà a **Firenze dal 18 al 20 marzo, FarmacistaPiù**, la manifestazione promossa dalla FOFI e organizzata dalla Fondazione Cannavò, potrà contare anche sull'apporto dell'UTIFAR, che entra a pieno titolo nella compagine della manifestazione. "La decisione del Consiglio di UTIFAR parte dalla considerazione che tre manifestazioni a livello nazionale sono troppe per il mondo della farmacia per le aziende e, soprattutto, per i colleghi, che oggi sempre di meno riescono a staccarsi dalla propria attività dovendo sopportare orari dilatati e margini ridotti" ha spiegato **Eugenio Leopardi, presidente di UTIFAR**. "Per questo motivo, con senso di responsabilità, abbiamo deciso di soprassedere all'organizzazione della nostra manifestazione nazionale, con la speranza e l'obiettivo di arrivare ad un unico momento annuale di incontro dei

farmacisti, nel quale tutte le organizzazioni di categoria possano convergere. Tale auspicio, che fu la nostra motivazione di partenza, rimane per UTIFAR più attuale che mai. Di qui la scelta di aumentare la massa critica di una manifestazione che ha lo stesso DNA di FarmaDays e di tutte le iniziative che, negli anni, UTIFAR ha condotto con impegno e rigore, sempre ispirata al tema, per noi centrale, delle ricette per il cambiamento della farmacia”.

ASSISTENZA TERRITORIALE

Il caso ictus e la riforma sanitaria lombarda

Si è svolto ieri presso la sede del Consiglio Regionale della Lombardia l’incontro stampa dal titolo “L’ictus si previene ‘curando’ il territorio” promosso da A.L.I.Ce Lombardia – Associazione per la Lotta all’Ictus Cerebrale. A due giorni dalla Giornata Mondiale dell’Ictus - che si celebra domani 29 ottobre - nel corso della quale verrà organizzata in collaborazione con A.L.I.Ce Milano un’iniziativa di screening, rivolta alla popolazione, dedicata all’individuazione dei fattori di rischio della patologia, con il contributo non condizionato di Bayer Healthcare, che si terrà a Milano, in Piazza Cordusio dalle 10.00 alle 18.00, Clinici, Associazione pazienti e Istituzioni regionali, si sono incontrate per mettere a fuoco le dimensioni del problema e per analizzare le prospettive future. Al centro della discussione il fatto che l’ictus è una malattia prevenibile trattando adeguatamente **alcune condizioni ad elevata prevalenza sul territorio, alcune note, come l’ipercolesterolemia e l’ipertensione, altre meno presenti al pubblico come la fibrillazione atriale**. Tra gli intervenuti, il presidente della Commissione sanità, Fabio Rizzi che ha puntualizzato la situazione lombarda sull’aspetto oggi centrale del rapporto tra ospedale e territorio. “Prevenzione, territorio, patologie, rete ospedale-territorio, rete socio-sanitaria, continuità assistenziale, sono tutti temi di cui si è discusso oggi. Ma la vera domanda è: il nostro sistema è pronto? No. Siamo pronti e siamo stati pronti per raggiungere i risultati ottenuti sino ad oggi, ma se non cambiano determinate condizioni di base dal punto di vista organizzativo, non saremo in grado di affrontare le sfide future. Ciò non significa che il livello della sanità lombarda sia scadente, “tutt’altro” ha detto Rizzi, che si aspetta dalla riforma della sanità lombarda “una vera e propria rivoluzione, quindi, perché mette insieme le due aziende che oggi seguono ospedale, territorio, parte sanitaria e parte socio-sanitaria, interrompendo una situazione tendenzialmente schizofrenica con prese in carico a scarto variabile in funzione delle diverse situazioni. Infine, un importante punto della nuova legge è che **determinate prestazioni, incentivi e stanziamenti saranno rilasciati anche in base alla misurazione degli esiti, fattore che porterà ad una corretta valutazione delle strutture**”.

FORMAZIONE

Oggi al via le iscrizioni all’ultimo appuntamento sull’aderenza terapeutica

L’ultima lezione del ciclo Il farmacista per l’aderenza terapeutica – Le malattie metaboliche si terrà il prossimo 12 novembre e da oggi è possibile iscriversi on line sul sito dell’Ordine dei farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Intitolata “Dalla teoria alla pratica: intervento del farmacista sui pazienti con malattie metaboliche e la polifarmacia”, quest’ultima lezione è affidata dal dottor Massimo Raspa, vicepresidente dell’Ordine dei Farmacisti di Pistoia, che ha partecipato alla sperimentazione federale e ha a lungo esercitato nel Regno Unito.

[Per ulteriori informazioni](#)

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all’Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all’indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it scrivendo nell’oggetto: Disiscrizione QuiOrdine